

dario Ersetti



la miracolosa
Madonna della Carità
quaderno 28

quaderno 28 - maggio 2019

I Quaderni sono lavori di poche pagine che trattano di temi e luoghi particolarmente interessanti di Lecce e del resto del mondo, con un breve testo descrittivo e alcune immagini.

dario@dalsalento.com

Nella chiesa di S.Teresa in via Libertini a Lecce è conservato un lacerto di affresco raffigurante la Madonna col Bambino, chiamata Santa Maria della Carità perché proveniente dall'omonima chiesa, non più esistente, che si trovava in via Augusto Imperatore. Questo affresco, che si trova a sinistra dell'entrata, è considerato miracoloso, secondo la descrizione dell'Infantino:²

Questa Chiesa hebbe origine da un'atto sacrilego, commesso da un'huomo iniquo, e scelerato, Algozino³ della Corte del Governatore di questa Città, se ben forastiero. Questi mentre un giorno stava al suo solito giuocando dentro una hosteria in quel sito appunto, dove stà hoggi questa medesima Chiesa; perdendo venne in tanto sdegno, e furore, che istigato dal Diavolo, cacciando fuora un pugnale, ch'egli portava adosso, diede con quello un colpo al santiss(imo) bambino, cui teneva in braccio una figura della Vergine, dipinta nel muro della medesima hosteria. Donde incontenente n'uscì per gran miracolo, e per confusione dello scelerato, abbondanza di sangue. Questi essendosi subito accorto del suo gran fallo, e dubitando esser preso dalla giustizia, cercò più volte fuggire; ma in vano; poiche in pena del suo misfatto, Dio N.S. permise, che in quel momento li sopravvenisse un'oscurità negli occhi tale, e sì grande, che non vedeva dove andasse; finche sopraggiungendo una guardia, e menatolo carcerato, fù frà pochi giorni fatto morire sù la forca in mezo della publica piazza, con fare abbruggiare di più il suo infame cadavere; poca, e quasi nulla pena al suo grave, & enorme peccato.

1 Un collegamento fra le due chiese sono le confraternite. L'Arciconfraternita del Gonfalone fu istituita il 2 settembre 1521, e quando si fuse con l'Arciconfraternita del Crocifisso (fondata il 1° novembre 1568) si trasferì dalla chiesa della Carità a S.Teresa, il 7 maggio 1831. Oggi in questa chiesa officia la Confraternita del Gesù Agonizzante e dei ss.Medici.

2 G.C.Infantino, Lecce Sacra, Lecce, Pietro Micheli, 1634.

3 funzionario



Non è da lasciarsi da dire un'altro miracolo, occorso in quei principj prima che si fabbricasse la prima Chiesa; e fu che venendo una divota donna a visitare, & adorare la Vergine nella detta Cappella, essendovi presso la Cappella molte botti, cacciate fuori d'un magazzino vicino; e non potendo la donna accostarsi, per far le sue solite divozioni; mentre si scusava fra sè con la Vergine di non potersi accostare, e da lontano a lei si raccomandava miracolosamente si videro le botti partire da detto luogo, e dar strada alla

divota donna, che potesse accostarsi.

Il Cisternino spiega che per questi miracoli si ricevettero tante elemosine da poter comperare l'osteria e trasformarla in Chiesa, che poi, rovinata dal tempo, fu sostituita da un'altra, esistente nel 1616. E prosegue:

E ritornando alla Chiesa, si vede nell'Altar maggiore la medesima immagine già detta, dove si scorge il bambino con la ferita nel fianco, che par che ancor hoggj vi si veggia segno di sangue; stando il bambino in braccio alla Vergine, come già stava; ma allontanato alquanto dal petto d'essa Vergine,⁴ perché come per tradizione si dice, quando ricevè il sacro bambino il colpo di quel sacrilego, fè segno di scostarsi dal colpo, e così poi rimase come fino ad hoggj, oculatamente si vede.

Nella chiesa della Carità si seppellivano tutti i condannati a morte, assistiti dalla Confraternita del Gonfalone che provvedeva alle loro esequie. Sulle rovine dell'ultima chiesa fu costruito un edificio che è poi ridiventato pubblico esercizio, al n. 29 di via Adriano Imperatore.

La chiesa di Santa Teresa

La chiesa e l'annesso convento furono fondati nel 1620 dai Padri Carmelitani Scalzi. Troppi testi la voglio completata nel 1630 su progetto di Cesare Penna (1607-1656) e poi di Giuseppe Zimba-



Stemma dell'arciconfraternita
SS Crocifisso e Gonfalone

⁴ in effetti si nota che il Bimbo ha una ferita e sembra scostarsi dalla Madre, contrariamente alla classica iconografia.

lo (1620-1710). Se vogliamo credere che questi siano stati i progettisti bisogna spostare le date più avanti, in quanto il Penna avrebbe avuto 13 anni all'inizio della costruzione e Zimbalo ne avrebbe avuti 10 alla fine dei lavori.

In realtà sembra che l'osservanza regolare fosse imposta il 5 ottobre 1620.⁵ Successivamente, "Il ottobre (1620) li padri Domenicani di Lecce alle ore 5 sino alle 9, assieme con altra gente sgarrarono la nuova fabbrica dei PP. Teresiani Scalzi, dalla parte della strada maestra sino alli Sassi".⁶

Solo dopo sette anni da questo fatto fu ripresa la costruzione che proseguì per più di un ventennio. Questo potrebbe spiegare l'opera dei due architetti.

La chiesa, a croce latina con altari ricchi d'intagli e pilastri scanalati, possiede un prospetto incompleto con belle colonne dai capitelli corinzi; all'interno, sulla porta d'ingresso, è presente una gigantesca statua in cartapesta di sant'Oronzo, opera realizzata nel 1869 dal leccese Achille de Lucrezi.

5 Michele Paone, *I Teresiani in Lecce*, Archivio Storico Pugliese, XVIII, 1965.

6 A. Panettera, *Notizie della città di Lecce*, a cura di P.Palumbo, Rivista Storica Salentina, II, 1904.



chiesa S. Teresa



ex convento

La nascita di questa chiesa fu piuttosto travagliata, non solo per l'attribuzione agli autori di cui sopra. I Carmelitani Scalzi, nella persona di Frà Antonio Clemente di Gesù Maria Genovese, vollero chiamare l'erigenda nuova chiesa S. Maria di Costantinopoli ma i frati Agostiniani si opposero e così si optò per Santa Teresa. Il prospetto della chiesa non fu mai terminato e non è ben chiaro il motivo, se per le continue lotte tra gli ordini religiosi dei Domenicani, Agostiniani e Teresiani o per il fatto che le chiese dovevano pagare un tributo alla fine della costruzione.

Soppressi gli ordini religiosi nel 1807, il convento fu ceduto nel 1813 al Comune come caserma della Gendarmeria e, successivamente, dell'Arma dei Carabinieri, intitolata alla medaglia d'oro Vittorio Cimmarrusti e oggi proprietà della Provincia di Lecce.



Il gonfalone dell'attuale confraternita



Firma di Zimbalo sulla base della colonna sinistra dell'altare di S. Teresa, terza cappella a sinistra. Sopra la parola CSOPIVA, tra la O e la P si nota una L, quasi a correggere l'errore.

